

ANTENNE  
nuove

CONNA, Coordinamento nazionale NUOVE ANTENNE, la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

LA CATASTROFE RADIOTELEVISIVA

## Un ministero di **NERD**

**Chi è il Nerd? Da Wikipedia:** *“Giovane di modesta prestanza fisica e dall'aspetto insignificante, che compensa la scarsa avvenenza e le frustrazioni che ne derivano con una passione ossessiva e una notevole inclinazione per le nuove tecnologie”*. **A parte la mancanza di avvenenza e l'insignificanza – tratti personali che non ci interessano - rimangono le frustrazioni e l'inclinazione ossessiva verso le nuove tecnologie.**

Li avete identificati? Sì? Sono i privatizzatori ad oltranza. Quelli di via Veneto che speravano la “Dolce vita” e che le trattative con l'alta finanza durassero più a lungo, dall'avvocato a mezzo servizio con Facebook Marco Bellezza al giovane ministro opportunista Luigi Di Maio, che un tempo mostrava di condividere le intuizioni di Beppe Grillo quando scriveva sul suo blog a proposito del digitale terrestre: **“frutto di una tecnologia morta, adatta solo per vendere una partita di calcio a 3 euro”**; tutto vero, un fallimento a spese inaudite per il Paese e per i cittadini tutti, oltre alle difficoltà di ricezione (ancora numerosissime in certe zone), allo scandalo dei decoder al sorgere di una concorrenza sguaiata di centinaia di televisioni inutili che rende difficile scegliere una stazione che non appartenga ad una delle tre aziende che diffondono su tutto il territorio nazionale le menzogne del “pensiero unico” occidentale di cui l'Italia è storicamente succuba.

Ad aggravare le cose, il ministro Di Maio, al grido di “Io mi fido solo di Bellezza”, puntando sulle vedute del suo “consulente” inquinate dal contatto con gli USA, escluse tutte le voci sindacali dissenzienti, decise per giunta di aggregare alla combriccola di via Veneto anche Vito Cozzoli, un burocrate formato alla scuola di Montecitorio, specializzato nello scrivere lettere ambigue ai non graditi portatori di rivendicazioni.

E' così che venne approntata una squadra di Nerd che privando il nostro Paese dei suoi beni essenziali di telecomunicazione lo ha reso vulnerabile in tutti i sensi perché nella foga di vendere frequenze

ai telefonici per far soldi, ha superato quei confini di prudenza che ogni nazione deve conservare prima di ogni altra cosa per i suoi servizi essenziali. Con la scusa del 5G hanno rimesso in moto l'armamentario del cambio dei televisori, la truffa dei decoder, delle antenne e dei tralicci di trasmissione valendosi perfino della pubblicità identica a quella che decantava le meraviglie del fallimentare “Digitale terrestre”, quando nazioni economicamente più forti della nostra erano estremamente caute con le cosiddette nuove tecnologie che spesso nascono già vecchie e bisognose di lunghi aggiornamenti e sperimentazioni.

Questi bamboccioni in bermuda cresciuti nell'abbondanza, in genere avvocaticchi e dottorini che ignorano quel che è la guerra vista da vicino e le necessità vitali della gente, non si rendono conto di quanto sia impreparato il nostro Paese che dall'oggi al domani potrebbe far rischiare a milioni di persone di non sapere più come alimentarsi, a comunicare fra di loro, privati di fuoco, elettricità, gas; come possono questi pratici privatizzare a loro piacimento i beni di tutti noi uniformandosi ai desiderata di Facebook?

06/35347131 [conna@conna.it](mailto:conna@conna.it)

Essi non badano a mezzi, hanno deciso perfino di espropriare le frequenze di trasmissione alle televisioni minori per consegnarle alle multinazionali di grandi dimensioni (Sic!), una operazione respinta dalla Cassazione anche quando il pretore Filippo Paone tentò di requisire (per ragioni assai più nobili) le case di abitazione tenute sfitte.

Non sappiamo nelle tortuosità della politica se l'attuale presidente del Consiglio Giuseppe Conte sarà riconfermato (ce lo auguriamo), o quale altra situazione politica verrà a crearsi; ciò che domanda la nostra associazione *non profit* nata per difendere il diritto a comunicare è che i gaudenti di via Veneto vengano allontanati - e con essi i loro delegati all'editoria – elementi pericolosi per l'ignoranza che hanno in materia, la spericolatezza e la mancanza di senso dello Stato. (M.A.)

# Espropri impropri

L'espropriazione è espressione del potere ablatorio che in genere tutti gli ordinamenti giuridici riconoscono alla pubblica amministrazione quando ci sono le condizioni per sacrificare l'interesse privato a beneficio di quello pubblico.

In passato, ci sono stati vistosi casi di requisizione di alloggi: il pretore Filippo Paone, di Magistratura democratica dette luogo ad una operazione che riguardava ben 530 appartamenti di proprietà di immobiliari e banche di fronte alle impressionanti richieste di abitazioni dovute principalmente all'ondata di sfratti seguiti alla promulgazione della legge 392/78 (definita anche Equo Canone). Seguirono altri esempi di coraggiosi funzionari dello Stato in genere sindaci o presidenti - come quelli dei Municipi IX, X, XI di Roma - che scelsero la stessa strada di fronte alla assurda situazione di migliaia di famiglie alla ricerca disperata di una casa in un mercato immobiliare composto da centinaia di migliaia di appartamenti tenuti sfitti per far lievitare i prezzi dei canoni di affitto.

Ebbene, queste benemerite iniziative improntate al buon senso comune, dopo lunghi processi, dotte disquisizioni, trovarono un ostacolo insormontabile nei giudici della Cassazione che il palese conflitto di interesse (per la loro estrazione economica!) negarono ogni possibile soluzione extra legem.

E' così che anni dopo, con un certo scetticismo, apprendemmo che la banda 800 Mhz sarebbe stata espropriata per "riordinare" l'attribuzione delle frequenze in base ad una normativa europea sollecitata in particolare dall'Italia.

Pur ritenendolo un "ballon d'essai" tanto questa notizia era enorme, questo giornale - allora in formato tabloid - prudentemente gettò l'allarme uscendo con titoli eloquenti di questo tipo: "Imbroglia digitale", "La frode del digitale", "Tutti a casa?", "Digitale brutale", "I grandi equivoci", "L'Auditel di Calabrò" per mostrare che eravamo svegli e che attraverso l'organizzazione era possibile impedire altre mostruosità gratuite, ben maggiori di quelle della casa.

Tutto ciò che avevamo previsto purtroppo si avverò con l'aggiunta di svariati reati commessi dalle dirigenze dell'Agcom e del MISE regolarmente denunciati alle Procure di Roma e della Corte dei Conti che forse per la complessità della materia a tutt'ora non hanno trovato un giudice in grado di occuparsene.

Avremmo voluto non interessarci di questo problema che non rientra in buona parte nelle nostre

competenze, ma è doveroso farlo.

Come se la caverà il presidente della sezione della Cassazione incaricato di decidere chi ha ragione fra il possessore di una indispensabile frequenza di trasmissione espropriato e la consegna della medesima da parte del MISE ad una compagnia telefonica privata?

Chiederà le "Sezioni riunite" questo malcapitato presidente per dividere le responsabilità con i suoi colleghi? Riaffermerà la illegittimità dell'esproprio o risolverà il tutto all'italiana indennizzando il danneggiato con un fagotto di milioni tipo riscatto per i sequestrati?

Se la soluzione fosse quest'ultima, considerato che i mezzi di informazione - come l'acqua - è un delitto monetizzarli, ebbene, cambiate le regole del gioco decideremmo di non giocare più.

---

## Dov'è lo Stato?

***Del problema della comunicazione di massa non se ne parla perché più la folla capisce il trucco maggiori sono le difficoltà per il mainstream di manovrarla a proprio piacimento.***

***Risultato: il prestigio e l'attendibilità dello Stato sono stati silenziosamente erosi in profondità da coloro che oggi sono considerati i padroni dell'informazione cui i Nerd fanno riferimento offrendo la loro mercanzia sotto forma di frequenze di trasmissione, torri poste nelle migliori posizioni di trasmissione, licenze e agevolazioni di ogni tipo che chiudono sempre di più gli spazi anche per l'editoria a carta stampata già colpita da quella che fu la massima canagliata del rincaro spropositato delle tariffe postali.***

***Per i Nerd non sono bastate le lezioni venute dalle privatizzazioni in campo alimentare, industriale, elettronico perché o non erano nati oppure sono ormai dei sottomessi seriali abituati a firmare senza neppure leggerli i contratti capestro imposti dalle mega società statunitensi e dai loro avvocati in Italia.***

***La speranza data dal programma del M5 Stelle ai cittadini è stata completamente disattesa, finita in un informe cataclisma liberista (argomento fondamentale sul quale ritorneremo, in particolare riportando il nostro intervento presso il Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio).***